
Coronavirus Covid-19: Osservatorio malattie rare mette gratuitamente a disposizione oltre 25 esperti online. Tra questi Burioni, Lo Palco, Pregliasco

Osservatorio malattie rare (Omar), la testata giornalistica da 10 anni al fianco delle persone con malattie e tumori rari, ha deciso di fare la propria parte nell'emergenza Coronavirus: da oggi e fino a quando sarà necessario, sul portale saranno a disposizione oltre 25 esperti per rispondere online alle domande dei cittadini, che siano affetti da malattie rare o meno. Tra gli specialisti, nomi noti al grande pubblico come quelli di Roberto Burioni, Michele Conversano, Susanna Esposito, Pier Luigi Lopalco Fabrizio Pregliasco. Vi sono poi diversi clinici di spicco nel mondo delle malattie rare: Dario Cocito, Alessio Gerussi, Pietro Invernizzi e Maurizio Scarpa, che si uniranno agli oltre 15 altri esperti che, già da tempo, hanno messo le loro competenze su specifiche patologie rare a disposizione del servizio di "L'esperto risponde" di Omar. "In quest'ultima settimana sono arrivate tante richieste – spiega il direttore di Osservatorio malattie rare, Ilaria Ciancaleoni Bartoli – e non potevamo lasciare queste persone senza risposta". "Abbiamo lanciato un appello al mondo scientifico e la risposta è stata straordinaria: questa è l'Italia che ci piace, un Paese dove idee, strumenti e competenze si incontrano per aiutare chi ha bisogno, o anche solo chi semplicemente è confuso o spaventato". Per poter usufruire del servizio, in modo completamente gratuito, è sufficiente recarsi alla pagina de "L'esperto risponde" dedicata al tema "Malattie rare e Coronavirus", seguire le semplici istruzioni riportate e inviare il proprio quesito compilando l'apposita scheda. La risposta, poi, sarà pubblicata direttamente online, nella stessa pagina. "Per permettere ai clinici di evadere tutte le risposte – conclude il direttore di Omar – ci appelliamo al buon senso di tutti: meglio leggere prima le risposte già date, per verificare se si possa così avere già una soluzione al proprio quesito, e cercare di fare domande brevi e chiare".

Giovanna Pasqualin Traversa